

BIOETICA E DIRITTI UMANI

Responsabile Dipartimento Bioetica e Diritti Umani **Olimpia Tarzia**



L'EUROPA CHE NON VOGLIAMO



L'Europa che non vogliamo è quella che:

- **dominata dal pregiudizio laicista e dal pensiero unico, non sa più riconoscere e difendere le sue radici cristiane;**
- **dimentica la dinamica sussidiaria, per la quale le istituzioni europee non devono condizionare in senso restrittivo gli Stati membri nell'ambito della difesa della vita, del diritto di famiglia, del diritto civile e penale, nel welfare, nelle politiche educative, nel terzo settore. Di conseguenza non va dato seguito alla risoluzione 11 aprile 2024 del Parlamento europeo a proposito del c.d. "diritto di aborto", in quanto tale postulato ideologico confligge con il principio del diritto alla vita ed è palesemente ingerente nella sfera propria degli Stati membri;**
- **assiste inerte alle sempre più devastanti stragi contro i cristiani, alle diverse forme di sopraffazione e di violenza sui bambini e, anziché nutrire riconoscenza per i propri anziani, ne prospetta l'eutanasia;**
- **resta indifferente di fronte agli aborti legati a condizioni economiche di disagio, anziché impegnarsi a proporre aiuti alle donne in difficoltà per evitare loro tale drammatico evento.**

L'EUROPA CHE NON VOGLIAMO



L'Europa che non vogliamo è quella che:

- non sostiene la famiglia come pietra angolare della società, riconoscendone, attraverso un'autentica giustizia sociale e buone pratiche, la sua soggettività sociale, civile, giuridica, educativa ed economica;
- è influenzata da una scienza che non sempre tiene conto dei principi etici, per la quale è lecito tutto quello che è tecnicamente possibile, fa passare come progresso la manipolazione della vita umana e consente la pratica dell'utero in affitto;
- non si impegna con misure e strumenti concreti a contrastare la drammatica emergenza silenziosa del devastante inverno demografico;
- non sa salvaguardare il patrimonio culturale di ogni nazione, coniugando, nel controllo dei flussi migratori, l'accoglienza nel rispetto delle leggi con la ferma repressione degli abusi.

L'EUROPA CHE VOGLIAMO



L'Europa che vogliamo è quella che:

- **non sia solo un sistema di alleanze, una coalizione di interessi o una raccolta di numeri e di istituzioni, ma sia soprattutto, attraverso una rinascita culturale centrata sui diritti umani, un'Europa madre di tutti i popoli, e, ispirandosi ai padri fondatori, capace di rilanciare un nuovo umanesimo;**
- **riscopra il senso di appartenenza ad una comunità, che intenda riaffermare la sua originaria identità di maestra di civiltà, ove i diritti umani, soprattutto dei più poveri, dei più deboli e indifesi, trovino cittadinanza e tutela, capace di restituire significato a parole come libertà, etica, responsabilità, solidarietà, democrazia, pace, tutela del creato;**
- **riscopra nel proprio tratto caratteristico la difesa della vita, come già previsto dalla Convenzione europea per i diritti dell'uomo, e il primato e il valore assoluto del rispetto e della promozione della dignità di ogni persona, in qualsiasi situazione, anche di debolezza;**
- **difenda la dignità della vita umana dal concepimento alla morte naturale e riconosca, anche economicamente, il lavoro di cura e intradomestico delle donne, suggerendo politiche di armonizzazione tra la vita familiare e la vita professionale;**

L'EUROPA CHE VOGLIAMO



L'Europa che vogliamo è quella che:

- si adoperi in sede delle Nazioni Unite per una revisione dell'Agenda 2030 emendandola di tutti i passaggi, diretti o indiretti, con i quali intende condizionare l'antropologia, in particolare eliminando il combinato disposto sui temi sessuali e su argomenti di difesa del genere femminile che conduce all'introduzione del diritto di aborto e integrandola degli obiettivi della difesa della vita e della comunità familiare quale fattore primario per la generazione della vita;
- consideri le politiche per la natalità fra le spese di investimento, sottraendole al regime vincolistico proprio della spesa pubblica degli Stati membri e includa nel concetto di sostenibilità l'equilibrio sociale e demografico, contemplando, nei criteri di valutazione delle politiche pubbliche e degli investimenti privati, oltre alla valutazione di impatto ambientale, del bilancio sociale e del bilancio di genere, i concetti di valutazione di impatto sulle politiche per la famiglia e per la natalità;
- rifiuti qualsiasi tentativo di interferire nella definizione giuridica del matrimonio, rispettando la complementarità tra uomo e donna e si impegni a contrastare proposte normative e politiche pubbliche tese a cancellare le differenze sessuali e a diffondere l'ideologia del gender;
- riconosca il primato educativo dei genitori, nel rispetto dell'art.26 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, garantendo loro il diritto di libertà di scelta educativa secondo le proprie tradizioni culturali, morali e religiose;

L'EUROPA CHE VOGLIAMO



L'Europa che vogliamo è quella che:

- **afferma in sede comunitaria il diritto alle cure palliative con campagne di informazione ad hoc, definendo anche a livello europeo standard minimi per la diffusione dei centri di cure palliative;**
- **promuova la ricerca con attenzione agli ambiti specifici che pur non essendo immediatamente lucrativi sono di fatto una risposta concreta e positiva a quei campi del disagio della sofferenza e della malattia che finora sono risultati trascurati dagli interessi delle grandi aziende;**
- **superi le pretese in ordine alla tassazione di enti no profit nel campo dell'educazione e introduca tra gli obiettivi delle politiche europee per l'educazione (istruzione, formazione, arte, audiovisivo, etc.) misure di sostegno per la formazione e l'informazione sui temi della vita, della famiglia e dell'equilibrio demografico.**

L'EUROPA CHE VOGLIAMO



L'Europa che vogliamo è quella che:

- **sia capace di azioni specifiche dirette al contrasto dei reati di tratta di esseri umani, anche commessi attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e crei meccanismi europei ufficiali di indirizzamento per migliorare l'individuazione precoce delle vittime di tratta e l'orientamento delle stesse verso i servizi di assistenza e sostegno;**
- **assuma, in continuità con la Direttiva approvata dall'Europarlamento il 23 aprile 2024, adeguate misure volte a prevedere sempre e senza eccezioni la maternità surrogata come reato internazionale, fenomeno che andrà inserito nella lista delle forme di traffico di esseri umani.**
- **dinanzi al dramma degli oltre 43 milioni di bambini in fuga da guerre e atrocità, inevitabilmente esposti all'altissimo rischio di diventare vittime di traffico illecito, sfruttamento, abusi, violenze ed altri scopi criminosi, stabilisca immediati sistemi di protezione e meccanismi di segnalazione per i minori, nella convinzione che un' Europa che non difende, concretamente, sempre e dovunque, i diritti dei più piccoli e dei più deboli è destinata inesorabilmente al declino e all'imbarbarimento.**



epp
european people's party